

19 Dicembre 1842 – FRACISCIO

*Nasce San Luigi Guanella*

## **IL CIELO DI FRACISCIO**

Il cielo stellato, dipinto da don Luigi sul soffitto della sua camera nella casa paterna di Fraciscio, fu per lui l'orizzonte di tutto il cammino.

### **Il cielo.**

Vide quello sull'Oceano e quello della Terra Santa, quello di Roma e quello dell'America. Quello delle Valli Svizzere e quello francese dei Pirenei, andando a Lourdes; il cielo della Renania tedesca, visitando Treviri, e quello di Londra. La volta celeste sopra Assisi e sopra Loreto.

Non si saziò mai di quella vista e di quella fame; l'aveva interiorizzato, a Fraciscio, sulle ginocchia di sua mamma e non lo dimenticherà mai, neppure nelle ore minacciose di Traona o nel silenzio di Olmo, nei mesi dell'incertezza e del vagabondaggio senza fissa dimora.

Non lo perse di vista durante la tragedia abruzzese del terremoto e neppure dal letto dell'ultima, fatale, paralisi.

Come un profumo che stordisce...e non ti lascia.

### **Il cielo di Fraciscio.**

Lo ritrovò su mille volti e su strade impensabili, poiché aveva imparato da piccolo che non ci sono mai vie belle e vie brutte, domande a cui rispondere e altre da evitare, persone che meritano e altre trascurabili: ogni occasione è la porta che Dio ti apre verso il cielo, il tuo passaggio segreto, se vuoi.

Non dimenticò mai di ricordare quel cielo che un giorno l'aveva incantato e ne aveva intrappolato per sempre il futuro, obbligandolo da pittore improvvisato e dozzinale a fissarne l'icona sulle tavole di un controsoffitto disuguale, senza arte ma con amore.

Il cielo. E tutto quello che vi ci porta.

Il cielo. E tutto quello ce ne tiene lontani.

Attorno a queste due polarità organizzò la sua temperie spirituale.

Al suo passaggio, per i furbi, ne ha lasciato il solco aperto.

*padre Fabio, guanelliano*

*19 Dicembre 2014*